

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione

Via Luigi Borghi, 12

ABONAMENTI.

ANNO L. 10.—

SEMESTRE L. 5.50

UN NUMERO SEPARATO

Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 8
in 1^a pagina . . . L. 1.—
in 2^a pagina . . . L. 2.—
Cenni Necrologici . . L. 2.—
Copio del giornale . . L. 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

La nominatività dei titoli e la mancanza di parola del Governo

La grave questione della trasformazione dei titoli pubblici al portatore in titoli nominativi, imposta per legge ma non è ancora attuata perché manca ancora il regolamento per la sua applicazione e perché il Governo, fra l'ondeggiare delle diverse tendenze, non sa prendere una posizione precisa e risoluta.

Comprendiamo l'imbarazzo del Governo; ma non possiamo comprendere che si abbia da continuare a vivere in una così comica ed equivoca condizione, che tanto danno cagiona alla situazione finanziaria di tutta la nazione.

Villredo Pareto, o non è molto scriveva ne *Il Secolo*:

« I provvedimenti per la nominatività dei titoli sono un bell'esempio dei danni recati dalla debolezza di governi che si piegano ad ogni spirare di vento; né forse possono fare altrimenti, dato il presente indebolimento dei poteri dello Stato.

« Le nominatività dei titoli fu imposta per soddisfare i sentimenti demagogici di alcuni, di astratta e parziale giustizia tributaria di altri; senza badare agli effetti reali, né alle difficoltà di trasformare in nominativi l'enorme somma di titoli al portatore, privati e pubblici. Fu ventura per il Governo che la legge non si applicasse, altrimenti l'amministrazione del debito pubblico diventava la torre di Babele.

« Quando i guai si manifestarono e si videro i gravi pericoli della via sognata, convenne trovare modo di batterla a ritroso. Abrogare senz'altro la legge non parve dignitoso, e si cercarono quindi vie di traverso per girare la posizione.

« Il regolamento non fu approvato; così rimaneva la legge, ma non si applicava, era campata in aria. Questa situazione strana ed anche alquanto ridicola non poteva durare, quindi ora si è escogitato un altro ripiego, ed è quello di un'imposta del 15 per cento sulle cedole al portatore, senza darsi il menomo pensiero della mancanza di fede alla promessa che sta scritta sui titoli al portatore, di non colpirla di nessuna imposta.

« Questo fare e disfare ha avuto per effetto principale di screditare all'estero i titoli italiani: meglio un definitivo provvedimento, anche non tanto buono che questo continuo ondeggiare; meglio se si deve mancare ai presi impegni, fare ciò una volta tanto, che tenere sospesa la minaccia di nuove ed incoincute manovre. »

In questi giorni, la grave e spinosa questione dell'obbligatoria nominatività dei titoli di Stato è ritornata sul tappeto di Montecitorio. Ne ha toccato il tasto il Ministro del tesoro, on. Peano, nella sua relazione finanziaria e, di conseguenza, ne parlarono i deputati dei vari partiti.

L'on. Meda, il leader dei popolari e che fu ministro alle finanze ed al tesoro, disse alla Camera: *Io credo, invece possibile, attraverso la nominatività obbligatoria dei titoli, ottenere, senza violazione della fede data ai prestatori, una riduzione dell'onere degli interessi.*

Con tutto il rispetto e con tutta la stima che noi, personalmente, abbiamo dell'on. Meda, non possiamo pensare che lui, creda proprio sul serio che l'obbligare i possessori del consolidato 5 per cento, ad esempio, a convertirlo in nominativo, pena una decurtazione degli interessi, non sia, da parte del Governo, un mancare alla parola data, un venir meno alla promessa fatta al momento del prestito.

Il prestito era al portatore; si garantiva l'intangibilità dell'interesse, cioè esente da ogni imposta presente futura. E con tutte queste precise e solenni promesse del Governo, si deve oggi dire che il Governo può fare diversamente può colpire di tassa il Consolidato, come obbligare a renderlo nominativo, senza per questo venir meno alla sua parola d'onore, ai suoi impegni, alle giurate garanzie?

Se veramente tutto questo crede e pensa nell'intimo della sua retta coscienza, l'on. Meda, noi dovremmo concludere che non si deve mai fare assegnamento sugli scritti e sulle parole del patrio Governo, perché valgono zero; e che mai più dovremo prestargli fede, come non si presta fede ai truffatori ed ai disonesti. X.

SERVIZI DI STATO

Dai giornali quotidiani si parla giornalmente dei forti disavanzi nei bilanci dei vari servizi statali.

Le Ferrovie più di un miliardo, poste e telegrafi con più di 300 milioni, i poveri contribuenti italiani hanno di che rallegrarsene; sembra impossibile, che Governo, Comuni ecc. non siano capaci di esercitare un servizio qualsiasi, senza renderlo passivo e per conseguenza farlo pesare sulle già disgraziate condizioni economiche del nostro Paese.

Prendiamo ad esempio l'azienda delle poste e telegrafi ecc; dai giornali si può rilevare, che all'aumento delle tariffe o del disavanzo, corrisponde una contrazione nei diversi servizi e ironia il dirlo, anche un forte aumento del personale, tutto il contrario di quanto avviene nelle aziende private.

Non è coll'aumento continuo delle tariffe, che si possa colmare il disavanzo di un servizio di stato, ma occorrono delle riforme radicali, dare ai vari servizi una forma industriale, riformare l'organico del personale, in modo che abbia a rendere; via tutto il personale inutile e sia solo in proporzione al bisogno; studiare e mettere in pratica tutti quei miglioramenti nei servizi che li rendono utili al pubblico, in modo che questo se ne serva maggiormente, aumentando così il traffico.

I vari servizi delle poste e telegrafi funzionano ora in un modo, che il pubblico cerca di servirsene il meno possibile; tariffe altissime, e servizi che fanno rimpiangere quell'idillio dell'anteguerra quando il bilancio delle poste era attivo.

Guardiamo ed esempio il servizio dei pacchi postali, che ha subito una forte contrazione; nella nostra Città aveva una grande importanza, e un forte movimento, dato lo sviluppo della piccola industria, e specialmente di quella dei ricami, che si serviva di questo mezzo, esclusivamente di questo mezzo per le spedizioni, ebbene ritengo che il movimento dei pacchi postali in partenza sia ridotto di almeno la metà; lo scrive per suo conto non spedisce più di un terzo dei pacchi postali di prima.

Le cause sono subito dette; in primo luogo le tariffe (L. 8 un pacco di Kg. 5) la nessuna responsabilità da parte della posta, per le perdite, furti, avarie, che obbligano così lo speditore a sobbarcarsi ad un'altra spesa per l'assicurazione. Se gli alti papaveri di Roma, considerato il maggior valore della merce, hanno aumentato di ben 8 volte le tariffe logicamente si doveva aumentare anche di ben 8 volte l'indennizzo, e non lasciarlo a L. 15 come prima.

Si può è vero spedire dei pacchi col valore dichiarato e sarebbe un servizio comodo, ma la burocrazia esige tanta meticolosità per l'imballaggio, bolli, ecc. che ben pochi se ne servono.

La mancata riattivazione, dopo quasi 4 anni della fine della guerra, nel servizio dei pacchi postali in porto assegnato, così che lo speditore è obbligato ad anticipare le forti spese di spedizione. Non parliamo poi di pacchi postali contro assegno, bisogna pagare cent. 60 in più per ogni pacco, e poi l'importo della cartolina vaglia per ricevere il pagamento, e cent. 10 per la quietanza.

Per tutte le suddette ragioni oltre alla nessuna garanzia, le spedizioni a mezzo dei pacchi postali vengono a costare una media del 4 al 5 % del valore della merce, e non sono quindi convenienti; per conseguenza è meglio servirsi dei pacchi ferroviari, che hanno una tariffa convenientissima per le piccole spedizioni fino a Kg. 40, oppure per le spedizioni celeri dei corrieri espressi, dove a Milano vi hanno il recapito quelli di tutte le città d'Italia di una certa importanza.

L'ACQUA E LA BACCHETTA MAGICA

Mentre davanti all'arido rubinetto dell'acqua potabile attendiamo le poche, preziose gocce stilate avaramente, e dentro di noi rievichiamo la liquida gioia della bell'acqua prorompente impetuosamente e freschissima degli anni scorsi... e balena nella mente questo dolente desiderio: Oh l'aver un raddomante! Ecco il salvatore di Gallarate assetata! Quest'uomo con la sua bacchetta magica saprebbe indicarci il punto preciso dove bisognerebbe scavare, trivellare il terreno, spingere il ferro tubo e fin dove spingerlo.

Il raddomante: chi è questo personaggio misterioso?

Si è parlato tanto di raddomanti nel passato e nel presente che veramente può parere superfluo parlarne ancora. Ma forse tra i miei lettori ci sono dei giovanissimi che non hanno mai sentito parlare di raddomanti e della relativa bacchetta magica: dedico dunque a essi queste quattro parole sull'argomento.

Il raddomante è un nome il quale ha la facoltà occulta di poter indicare dove trovisi una vena, una corrente d'acqua sotterranea. Veramente lui, il raddomante, non sa nulla: cammina e tiene in mano una leggiera bacchetta di legno un po' curva. Cammina, e quando passa sopra la corrente acquosa profonda ecco la bacchetta muoversi, inclinarsi ora in avanti ora all'indietro, come animata da vita propria.

Come veilete questo è misterioso e impressionante: devo però dire che è anche assolutamente vero per quanto dabbolicamente inesplorabile. Finora nessuna spiegazione soddisfacente, definitiva è stata data di questo fenomeno, ma siccome viceversa il fenomeno è vecchio come Adamo, così le spiegazioni si sono seguite secolo per secolo, bizzarre, strane, spesso pretenziose e appoggiate all'autorità di nomi illustri, sempre però portanti l'impronta e il colore del tempo che le ha portate. Nel medioevo e anche dopo questa portentosa facoltà era considerata come pura ed autentica stregoneria e allora la bacchetta non bastava più; ci volevano anche le parole incise sulla bacchetta stessa e quelle pronunziate con voce nasale fra il religioso sbigottimento degli assistenti. Erano invocazioni ai... re magi, a vari santi e persino a divinità pagane, e spazzate, congelate come padrone e direttici del mondo, ma tenute in serbo per queste

piccole operazioni e per aiutare i mortali a trovar l'acqua... si anche l'acqua veramente, talvolta, ma per lo più oro, argento e tesori nascosti.

Volete un esempio di tali invocazioni? Ecco uno: *Verga di nocciuolo io ti scelgo e ti scongiuro in nome di Gionone consorte e sorella del sommo Giove che mi indichi dove stanno nascosti l'oro, l'argento, le gemme e quelle cose per le quali sarai da me usate ecc.* Un anonimo lione del secolo XVII non dà gran peso a queste invocazioni e spiega invece il fenomeno a modo suo: *Il principio finora sul quale si basa questo fatto è evidentissimo. Le particelle di materia lontane dalla loro massa si trovano in continua violenta agitazione per raggiungerci...*

Perciò consigliava di mettere un po' della materia cercata (oro, argento, mercurio, ecc.) sulla bacchetta. Come vedete è tutto chiaro e lampante.

Ma sul finire del secolo XVIII e sul principio del XIX uno scienziato autentico, il Cav. Carlo Amoretti di Milano, bibliotecario dell'Ambrosiana, si occupò a fondo dell'argomento e venne a conclusioni molto diverse. Egli aveva avuto la ventura di conoscere in Francia un giovanotto, certo Pannet, dotato di fortissime facoltà raddomantiche, sul quale già il D. Thouvenel di Parigi aveva fatto numerose esperienze. Riuscì a portarlo con se in Italia con lo scopo di tracciare una carta completa delle acque sotterranee del nostro Paese, e se lo condusse in giro nel Veneto, in Toscana, in Romagna e poi anche qui nell'Alto Milanese, dove a cercar bene in casa di qualche amoroso cultore di cose antiche si dovrebbe ancora trovar traccia del passaggio di questo curioso personaggio e chissà... (oh! il desiderio dell'acqua cosa fa sognare!) anche la carta idrologica.

L'Amoretti scrisse molti libri e opuscoli sulla raddomanzia e naturalmente diede anche lui la sua spiegazione definitiva e sicura. Si capisce che la spiegazione dell'anonimo lione e altri consimili gli sembrassero assurde e ridicole: la spiegazione che egli dà del fenomeno ha un più moderno colore scientifico, ma porta pur essa l'impronta della sua epoca, che è quella del Galvani, del Volta, delle prime scoperte elettriche. Anche la raddomanzia è un fenomeno elettrico! Diamine, come mai non averlo pensato prima? pare che dica l'Amoretti. Si tratta, evidentemente, di azioni elettriche contrapposte: correnti elettriche positive sotterranee e correnti negative nel corpo umano che vengono a contatto e provocano il movimento automatico, movimento che ricorda quello dell'ago del galvanometro.

Tutto ciò è chiaro, lampante, preciso... Ohimè! ciò poteva sembrare al principio del secolo scorso, quando il bravo bibliotecario di Milano esprimeva le sue teorie; ma ora quanto e quante diverse sono le nostre idee sui fenomeni elettrici che hanno sede nel corpo umano! E ora una grande verità dobbiamo sussurrare: su tutti questi fenomeni noi non sappiamo un bel niente! Sentiamo oscuramente che dal nostro essere irradiano numerose e potenti energie ancora sconosciute. Sentiamo l'esistenza vera, reale, accertata di fenomeni ancora inspiegabili, li studiamo pazientemente, constatiamo che essi sono veramente molto più comuni e più diffusi di quanto si credeva, e con sicurezza ben salda affermiamo che nulla vi è in esso di sovrannaturale. Sono tutti fenomeni naturali che un giorno verranno compresi nella loro vera essenza. E finalmente sentiamo ora parlare di fenomeni spiritici escludendo da essi ogni intervento di anime di morti. Ebbene il fenomeno della raddomanzia appartiene molto probabilmente a quella stessa categoria

molto vasta e ancora sconosciuta di energie umane dalle quali dipendono anche i cosiddetti fenomeni medianici.

Molte analogie sorprendenti esistono tra le due serie di fenomeni. Perciò voler dare una spiegazione seria ed attendibile ora sarebbe impossibile. Ci basti constatare l'ignoranza nostra: la coscienza della nostra ignoranza è in questo caso un vero progresso in confronto delle spiegazioni date nel passato. Ciò che si è visto da chi ha studiato questi fenomeni è la grande quantità di individui che posseggono la misteriosa facoltà di scoprire acque sotterranee: pare che questa facoltà aspetti solo di essere cercata per rivelarsi.

E chissà a Gallarate quanti raddomanti sconosciuti abbiamo!

Ecco dunque per voi giovani volenterosi una buona occasione di colpi di gloria: provate, girate per la campagna con la lieve bacchetta magica tra le dita; chissà che qualcuno di voi scopri la preziosa liquida vena che Gallarate assetata attende. F.

INTERESSI CITTADINI

Il ritiro dei titoli dei comandanti della Banca Italiana di Sconto

La Presidenza della Banca Nazionale di Credito ha comunicato all'on. Tovini, presidente del Comitato Nazionale dei comandanti della Banca Italiana di Sconto, che i comandanti stessi potranno ritirare la percentuale dei titoli, corrispondente alla percentuale assegnata dal concordato ai creditori chirografari alle relative scadenze, senza pregiudizio delle ragioni e azioni che essi ritenessero di poter espletare per la finale restituzione dei loro titoli.

Notiziario municipale

Per la pubblica igiene.

Il sindaco con opportuno avviso, ordina agli enti pubblici e privati ed ai singoli cittadini di attenersi col massimo rigore, e per quanto a ciascuno spetta alle norme che seguono:

1. - IGIENE DEL SUOLO E DELL'ABITATO. - a) Ogni locale d'abitazione deve essere intonacato e pavimentato; avere almeno una finestra aperta verso l'esterno; non può essere in comunicazione diretta con stalle, ovili, porci e polai. E' vietato utilizzare ricoveri degli animali come locali di abitazione umana temporanea o permanente. Ogni casa deve essere fornita di un conveniente numero di latrine, non comunicanti con cucine o camere da letto.

Lo scarico delle latrine e delle acque luride domestiche deve farsi con tubi impermeabili. Le latrine e gli acquai dovranno sempre essere muniti di tappo.

E' vietato mantenere nei centri abitati depositi di stracci, o stabilimenti ove si utilizzano stracci od altro materiale di rifiuto;

b) Ogni pozzo d'acqua per uso potabile, deve penetrare a profondità tale da poter dare acqua salubre: essere costruito con gola di materiale impermeabile; avere una distanza di almeno metri 6 da pozzi neri, dai depositi di letame e da altre immondizie; essere chiuso alla bocca e munito di pompa o di secchio fisso;

c) I pozzi neri, i pozzetti degli acquai, le letamaie pel deposito del letame o stallatico saranno di capacità adatta allo scopo, costruiti con fondo e pareti impermeabili. I sigilli di chiusura dovranno essere di pietra o di metallo e chiudere perfettamente; le letamaie dovranno essere coperte con imposte a perfetta chiusura;

d) I cortili, le vie, gli orti, i giardini devono scolare facilmente in modo da evitare impaludamenti;

e) I letamai e le concimali che non possono immediatamente venire allontanate

Chimani Giovanni

dall'abitato, dovranno essere, se costruiti a fossa, impermeabili, a completa tenuta; se a piattaforma, questa deve essere impermeabile ed a bordo rialzato, in modo da impedire la dispersione del liquame e munita di un pozzetto di scolo pure a tenuta impermeabile.

2. - **IGIENE DELLE BEVANDE E DEGLI ALIMENTI.** - a) E' vietato: vendere, ritenere per vendere o somministrare per compenso ai propri dipendenti: erbe o verdure lavate in acque sospette; pesci pescati in acque inquinate, erbaggi, coltivati con cossime o concime infetti; ghiaccio artificiale e naturale per uso alimentare, proveniente da acqua impura od esposta ad inquinamenti; abiti od effetti lettercci che non siano stati disinfettati o puliti;

b) Nei luoghi di vendita di derrate alimentari deve essere curata la nettezza dei locali ed assicurata la conservazione della merce, la sua difesa da contaminazioni od inquinamento da insetti, polvere ecc.

3. - **DENUNCIE.** - Tutti i funzionari ed agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza e saranno tenuti a denunciare i contravventori per l'applicazione delle penali a termine delle vigenti disposizioni.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria la sera di Lunedì 24 corrente alle ore 21, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

1. - Rinnovo del prestito annuale ridotto da L. 375.000 a L. 520.000 con Dite e privati per conto dell'Azienda municipalizzata del gas (seconda lettura).
2. - Ratifica della delibera d'urgenza 27 giugno 1922 della Giunta Municipale circa riduzione del prezzo del gas.
3. - Proposta di norme regolamentari di polizia municipale. (In seduta segreta).
4. - Dimissioni dell'ing. Aldo Servi dal posto di Ingegnere capo dell'ufficio tecnico municipale e direttore dell'acquedotto.

Cronaca Cittadina

Cronaca d'oro.

All'Asilo Infantile di Madonna in Campagna furono elargite L. 200 dal Sig. Giacinto Gomarasca.

L'Istituto beneficato rinnova vivi ringraziamenti al generoso oblato.

Classe 1889.

Tutti gli iscritti alla classe del 1889 sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo la sera di Giovedì 27 corr. alle ore 21 in una sala dell'Albergo Tre Re per discutere e concretare proposte della massima importanza.

In memoria.

Gli alunni di questa R. Scuola Tecnica hanno offerto L. 148 alla «Cassa Scolastica» per onorare la memoria di **Ettore Mariutto**, rapito tragicamente all'affetto dei desolati genitori.

Possa l'egregio Prof. Mariutto ricavare da questa spontanea dimostrazione di devoto ossequio, lenimento allo smisurato dolore che l'opprime, e la rassegnazione, che non è oblio, che non è affievolirsi di sentimento, ma un sublime, eroico sacrificio alla memoria dei nostri cari defunti.

Una gentile cerimonia.

Domenica scorsa nel doloroso trigesimo della morte del ragazzo Ettore Mariutto, si svolse al nostro cimitero una gentile e commovente cerimonia per l'inaugurazione del gagliardetto della squadra allievi ginnasti della **Gallaratese**, squadra che s'intitolerà col nome del caro defunto.

Vi intervenne un gruppo di allievi in divisa al comando del vice-istruttore Giuseppe Gagliardi, nonché una larga rappresentanza di soci col Presidente Rag. Amleone Rumi; erano presenti i signori Pedraglio, Monina, Puricelli, Gomarasca, Cattaneo, Macchi e parecchi altri.

Sulla tomba già coperta dai fiori dei congiunti venne deposto dai ginnasti un bellissimo cuscino tutto di fiori bianchi; indi il Presidente con voce commossa parlò dell'estinto ricordandone le doti preclare e additandolo come esempio ai giovani allievi. Nel nome di Ettore Mariutto, disse, amici tutti in ginocchio e insieme giurate su questo

vessillo che porta il suo nome di imitarne le doti preclare della mente e del cuore e di tramandare la memoria soave e pura ai vostri compagni che verranno dopo di noi.

Lesse quindi la bella epigrafe dedicata all'amatissimo scomparso dagli zii e cugini di Treviso composta dal prof. Beppe Mariutto.

Il gagliardetto tutto in seta bianco bleu ricamato in oro porta la scritta: **Società Ginnastica Gallaratese - Squadra Allievi Ettore Mariutto.**

Il pietoso omaggio è riuscito veramente degno del povero estinto.

I figli dei combattenti al mare.

Giovedì 13 corr. partirono per la cura marina 96 figli di Combattenti, Mutati ed Orfani di guerra. Sono alloggiati nella magnifica villa Cataldi in Sestri Ponente.

I genitori che volessero scrivere ai loro cari bambini, vorranno recapitare la loro corrispondenza presso **Istituto Balneario Alo Milanese, Villa Cataldi - Sestri Ponente.**

All'asilo infantile di Madonna in campagna.

Il giorno 14 corr. si svolse presso l'asilo infantile di quella frazione una gentile e simpatica festuccia per chiusura dell'anno scolastico, presenti le mamme dei piccoli scolari e diversi invitati, fra i quali notiamo l'eg. sig. Giacinto Gomarasca, benefattore dell'asilo. Canti e recitazioni di poesie, un balletto graziosissimo, offerta di fiori, ecc. furono il clou della festa da suscitare l'unanime ammirazione dei presenti. Ci congratuliamo vivamente, di così ottima riuscita, con la brava e buona insegnante Enrica Bettinelli in Baldacchino.

Sottoscrizione per la colonia balneare per i figli dei combattenti.

Somma precedente L. 8569.75
Banca di Gallarate . . . 500.—
Ditta Piero Crosta e C. . . 200.—
L. 9269.75

Le sottoscrizioni si ricevono presso la sede dell'Assoc. Combattenti - Via Mazzini dalle ore 9 alle 12.

Il Consiglio Direttivo.

SPIGOLATURE GALLARATESI

S. CRISTOFORO

Stando ad antichi documenti, S. Cristoforo fu uno degli evangelizzatori della Licia e soffrì il martirio l'anno 250 in una delle persecuzioni di Decio contro i cristiani.

Secondo una graziosa leggenda, musicata qualche anno fa dal D'Indy, Cristoforo era un gigante alto 12 cubiti.

Un giorno, come si parlava del Diavolo dinanzi al Re suo padrone, vide che questi si faceva il segno della croce. «Il re ha paura del diavolo, pensò, dunque il diavolo è più forte di lui». E partì alla ricerca del Maligno. Trovato in un deserto, gli offrì i suoi servizi ma vide, camminando insieme, che il Diavolo faceva un gran giro per non passare vicino a una croce. «Il Maligno ha paura di Dio, osservò il gigante; dunque Dio è un principe più potente». E si mise a cercar Dio. «Se vuoi veder Dio, gli disse un eremita, servi il tuo prossimo e assisti i viandanti che vogliono passare questo fiume». Cristoforo così fece. Una volta viene destato da una voce infantile. Esce dalla sua capanna ed un fanciullo gli chiede di traghettare: se lo prende sulle spalle ed entra nel fiume. Più avanza e più il bimbo si fa pesante. Quando, dopo un supremo sforzo, riesce a deporlo sull'altra riva, gli dice: «Ho creduto di portare addosso il mondo intero...». Tu lo portavi infatti — rispose il fanciullo — e in segno della verità delle mie parole, pianta il tuo bastone presso la capanna e domani guardalo». Il domani la mazza s'era mutata in una palma piena di datteri.

E Cristoforo (di cui il suo nome) conobbe d'aver portato sulle spalle il Cristo.

Un bell'affresco del pittore Luigi Cavanagli, nella Chiesa prepositurale di Gallarate, rappresenta il patrono della Città dalle forme atletiche col bastone ed il Bambino sulle spalle. La sua festa ricorre il 25 di luglio e s'usava celebrarla con grande solennità, specialmente quando quel giorno cadeva in domenica.

L'origine della festa rimonta al 1732, per una terribile inondazione qui avvenuta la notte dal 25 al 26 luglio di quell'anno.

L'acqua, dice il cronista Luigi Riva, «arrivò ad un'altezza fuori del solito e fu quasi all'altezza del soffitto dei portici, e seguì le ruine di molte case e muri in diversi luoghi... morì anche molte persone sotto le ruine, o pure annegati nell'acqua, e credevasi allora dovessero perire tutti; tale era lo spavento». Fu allora promesso, con pubblico voto di solennizzare ogni anno, il 25 luglio, il santo martire Cristoforo, perché scongiurasse la ripetizione di nuove sventure.

Suntuose feste di S. Cristoforo ricorda il Riva — e specialmente quelle degli anni 1760, 1779, 1802. Una bella descrizione ne dà il Breganze Bossi in quelle «Memorie di un giovane» pubblicate nel 1855, che meriterebbero di essere ristampate.

I giovani di... venticinque anni fa ricorderanno certo quella del 1897 (l'ultima in grande stile) con relativa folla venuta numerosa anche dai paesi vicini a godersi lo spettacolo dei pubblici giochi popolari, della luminaria, dei fuochi artificiali....

Una vecchia leggenda meneghina — che sa alquanto di egolismo — diceva:

Din don dan
San Cristofon t'è posdoman,
Invidia nissun,
Che semm assè nan,
Par e salum l'è assè per nun;
Din don dan
San Cristofon t'è posdoman,
L'è posdoman — man — man....

Non sappiamo come e perché il nostro Santo ci entrasse.... J.

Cronaca del Circondario

MORNAGO

Una nuova linea automobilistica.

Finalmente anche Murgogo ha il suo servizio automobilistico. Ne era tempo... Le nostre borgate sufficientemente lontane dalle linee ferroviarie e tranviarie, sentivano la necessità di un proprio servizio autonomo, che percorresse le nostre contrade, per così dire intense, e ne sviluppasse gli scambi ed il piccolo commercio. Perciò sia la ben venuta la nuova linea automobilistica, istituita dalla Ditta Bolchi e Rebellino, ed alla quale auguriamo ogni più prospero successo.

Detto ciò, ci siamo permessi, senza offesa per i dirigenti, alcune osservazioni pratiche che, se trovate giuste, potrebbero essere fonte di maggiori successi per la Ditta. Innanzi tutto: sarà o non sarà istituita una corsa intermedia, per esempio, di mezzo giorno? Il nocciolo della questione è tutto qui. Se sarà istituita, la nuova linea sarà redditizia sicuramente; se no, temeremo per il contrario. In vero, se dovessero così percorrere la corsa, come ora sono distribuiti, avverrebbe che quel povero diavolo che ne usufruisce al mattino, dovrebbe attendere la sera, per vedersi riportare alla sospirata borgata. A meno che non si decida a cercare nel treno la facilità di un più presto ritorno. Ed in questo caso saremmo al punto e d'accapo, cioè dovremmo continuare, come per il passato, a rinfacciare i soliti diversi chilometri di faticoso percorso pedestre da Azzate e da Crugnola Cimbro. Invece una corsa meridiana rimedierebbe completamente alla bisogna, e gli autobus non viaggerebbero semivuoti.

Ci permettiamo un'altra osservazione: La linea, così com'è ora tracciata, ci sembra alquanto illogica.

Vi sono paesi che non sentono, o quasi, il bisogno dell'automobile, perché vicini alle grandi linee (dell'electricità varesina). Viceversa vi sono dei vasi comuni, come Bodio, Cazzago Brabbia, Casale Litta, che sono lontani da ogni comodità ferroviaria; se l'attuale percorso fosse deviato per Bodio, Cazzago Br., Inarzo, Bernate, Villadossola, Mornago, Crugnola, Bernate, Crenna, esso risponderebbe alle più giuste esigenze, ed ai bisogni più sentiti ed urgenti di queste popolazioni.

Ci penserà la Ditta benemerita? Ce lo auguriamo.

Una disgrazia.
Una disgrazia, che poteva avere sventure conseguenze, è capitata nel tardo pomeriggio di lunedì alla giovane signora Ersilia Carugo. Si recava con la sorella Gina a fare i soliti quattro passi per la strada che mena alla stazione, quando improvvisamente fu travolta da un buio agghiogato ad un carro.

Raccolta avvenuta e sanguinante, fra le costernazioni della gente accorsa, e trasportata a casa, fu prontamente sottoposta a minuta visita del sanitario locale, il quale fra il sollievo dei parenti e degli amici, consigliò trattamenti di ferite di lieve entità, per cui dovrà essere costretta a letto per qualche giorno.

Alla buona e virtuosa signora gli auguri sinceri di sollecita e completa guarigione.

CRENNA

La festa dell'asilo infantile.

Si è svolta, come annunciata, domenica scorsa, fra il più schietto ed umoroso entusiasmo di tutta la nostra popolazione che ha voluto dimostrare col suo numero in-

tervento l'amore che nutre per l'istituzione. Quella di domenica è stata una cerimonia puramente e strettamente locale, intima. Benché preparata senza il solito frastuono eclatante, l'esito finanziario riuscì copioso. La pesca di beneficenza, nonostante gli inevitabili inconvenienti dovuti alla affrettata organizzazione, ha fruttato la bella somma di L. 2500 nette delle spese. L'amministrazione dell'ente beneficato ci incarica di porgere a tutti i generosi oblatori i pubblici ringraziamenti.

Esempio che va imitato.

Un gruppo di operai della Ditta Cesare Macchi rinunciando a quanto gli spettava per sussidio sulla disoccupazione ha elargito per beneficenza le seguenti somme: lire 100 all'Ambulatorio, lire 50 al Patronato scolastico.

Il Circolo Felice Cavallotti del Bettolino, seguendo la generosa consuetudine ha pure elargito lire 100 all'Ambulatorio, lire 50 al Patronato scolastico.

Le istituzioni benefiche porgono a nostro mezzo i più vivi ringraziamenti per le generose elargizioni.

CASORATE SEMPIONE

Sport.

Domenica 30 corrente alle ore 15.30 avrà luogo il 3 Giro podistico di Casorate, indetto dalla Società Sportiva Casoratese, corsa libera a tutti, sul percorso di circa km. 3.

Sono in palio numerosi premi in denaro e medaglie. Ricchi premi condizionati.

Le iscrizioni, fissate in L. 3 si ricevono presso la sede della Società in via Torino.

Associaz. fra Mutati e Invalidi di Guerra - Sezione di Gallarate

RELAZIONE

del Delegato della Sezione di Gallarate al IV Congresso dell'Associazione Nazionale fra Mutati e Invalidi di Guerra, tenutosi a Zara nei giorni 7-14 Giugno 1922, approvata nella seduta consigliare del 1 Luglio 1922.

On. Consiglio Direttivo della Sezione di Gallarate

Il IV Congresso della nostra Associazione, tenutosi nei giorni 7-14 Giugno 1922 a Zara — la purissima sentinella avanzata dell'Italia sulle rive mutilate della Dalmazia — si è svolto fra lo schietto e cordiale consenso ed entusiasmo generale ed ha condotto ad importanti conclusioni, che io cercherò ora di brevemente riassumere.

Prima però di accingermi ad illustrare la mia relazione, permettetemi di aprire una parentesi onde far rilevare qual'era la situazione della nostra Associazione all'epoca del Congresso di Firenze, perché così risulterà maggiormente l'ascendente cammino compiuto a tutt'oggi.

Innanzitutto, dal Congresso di Firenze i nuovi dirigenti l'Associazione raccolsero una eredità contenutabilmente assai grave. Né era consentito dal loro stesso profondo senso di responsabilità il benedire l'inventario, trattandosi non già di salvare posizioni e reputazioni personali, sibbene la stessa compagine associativa.

In quel Luglio 1920, noi tutti congressisti lasciavamo le storiche sale del palazzo della Signoria con nell'animo uno sconcerto ed un'amarezza profondi derivanti dalle agitate sedute cui avevamo preso parte; perché all'infuori delle aspre questioni di carattere personale, erano venuti in cozzo a Firenze tendenze nettamente distinte che si battono con accanimento sulla questione fondamentale riguardante l'indirizzo dell'Associazione.

Ed il Congresso, consegnando ad uomini nuovi la suprema direzione del sodalizio, si affidò, forse più con fede che con convinzione ad essi, in attesa che gli avvenimenti esprimessero il loro giudizio.

E gli avvenimenti maturatisi a due anni di distanza, hanno dato ragione alla nostra fede.

Gindicatene.

Essi avevano ereditato una Associazione convulsa, povera, disgregata, ereditata, l'hanno riconsegnata al Congresso di Zara solida e stimata e soprattutto viva e vitale per forza propria. Essa è oggi senza dubbio fra le associazioni mondiali dei reduci della guerra, la più imponente e compatta forza organizzativa.

A chiusura di questa mia breve parentesi, riporterò le parole colloquiali Ruggiero Romano, Segretario generale della nostra associazione, completava la sua

oppure presso il sig. Zenoldi Eugenio per rucchiare in via Milano.

Dopo la corsa avrà luogo l'estrazione della «Pro Società Sportiva Casoratese» premio una bicicletta «Gira».

SOMMA LOMBARDO

La Canottieri «Voluntas», indice le Gare Popolari di nuoto per la Coppa «Scaroni».

Sotto gli auspici della Società Canottieri «Voluntas», nel pomeriggio del giorno 30 corr. mese sullo specchio d'acqua del Ticino, Chalet «Voluntas», ve l'hanno disputate le eliminatorie (1000 metri) in favore di corrente, per la coppa «Scaroni».

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società Canottieri «Voluntas» Caffè Nazionale, e si chiuderanno il giorno 27 corr.

Il presente numero doveva uscire in formato doppio per far posto alla completa relazione del Congresso dell'Associazione Naz. Mutati ed invalidi di guerra tenutosi recentemente a Zara.

Ma sopraggiunto lo sciopero generale Giovedì mattina pubblicammo il giornale come meglio ci è possibile, rimandando al prossimo numero diversi articoli e notizie, le debbere di Giunta, un comunicato riguardante l'acquedotto, ecc.

Associaz. fra Mutati e Invalidi di Guerra - Sezione di Gallarate

RELAZIONE

del Delegato della Sezione di Gallarate al IV Congresso dell'Associazione Nazionale fra Mutati e Invalidi di Guerra, tenutosi a Zara nei giorni 7-14 Giugno 1922, approvata nella seduta consigliare del 1 Luglio 1922.

On. Consiglio Direttivo della Sezione di Gallarate

Il IV Congresso della nostra Associazione, tenutosi nei giorni 7-14 Giugno 1922 a Zara — la purissima sentinella avanzata dell'Italia sulle rive mutilate della Dalmazia — si è svolto fra lo schietto e cordiale consenso ed entusiasmo generale ed ha condotto ad importanti conclusioni, che io cercherò ora di brevemente riassumere.

Prima però di accingermi ad illustrare la mia relazione, permettetemi di aprire una parentesi onde far rilevare qual'era la situazione della nostra Associazione all'epoca del Congresso di Firenze, perché così risulterà maggiormente l'ascendente cammino compiuto a tutt'oggi.

Innanzitutto, dal Congresso di Firenze i nuovi dirigenti l'Associazione raccolsero una eredità contenutabilmente assai grave. Né era consentito dal loro stesso profondo senso di responsabilità il benedire l'inventario, trattandosi non già di salvare posizioni e reputazioni personali, sibbene la stessa compagine associativa.

In quel Luglio 1920, noi tutti congressisti lasciavamo le storiche sale del palazzo della Signoria con nell'animo uno sconcerto ed un'amarezza profondi derivanti dalle agitate sedute cui avevamo preso parte; perché all'infuori delle aspre questioni di carattere personale, erano venuti in cozzo a Firenze tendenze nettamente distinte che si battono con accanimento sulla questione fondamentale riguardante l'indirizzo dell'Associazione.

Ed il Congresso, consegnando ad uomini nuovi la suprema direzione del sodalizio, si affidò, forse più con fede che con convinzione ad essi, in attesa che gli avvenimenti esprimessero il loro giudizio.

E gli avvenimenti maturatisi a due anni di distanza, hanno dato ragione alla nostra fede.

Gindicatene.

Essi avevano ereditato una Associazione convulsa, povera, disgregata, ereditata, l'hanno riconsegnata al Congresso di Zara solida e stimata e soprattutto viva e vitale per forza propria. Essa è oggi senza dubbio fra le associazioni mondiali dei reduci della guerra, la più imponente e compatta forza organizzativa.

A chiusura di questa mia breve parentesi, riporterò le parole colloquiali Ruggiero Romano, Segretario generale della nostra associazione, completava la sua

fezioni di tutte le varie e molteplici disposizioni legislative.

Chiuse mandando un saluto agli artefici della vittoria che stretti nella aridità del sacrificio e del dolore, hanno ancora oggi un'alta missione, quella di tener viva la fede nei destini d'Italia e di conseguire quella pacificazione che è tanto necessaria per il progresso della Patria, formulando l'augurio che i disidi ed i rancori si compungano in un imo vero l'avvenire che munda il nome d'Italia, simbolo di civiltà, fra le genti.

Entrando nella discussione dell'Ordine del giorno, viene approvata la relazione morale del Segretario generale del C. C. Ruggiero Romano, colla quale si constata il continuo ed ascendente progresso della Associazione e l'efficacia dell'azione esplicata.

Sono pure approvate: la relazione finanziaria che si chiude in attività specie per l'opera spiegata dal nostro Del Croix nella missione d'America; il bilancio consuntivo e quello preventivo.

Sulle pensioni riferisce il relatore avvocato Ruggiero Romano, e viene approvata la relazione relativa che si chiude col seguente ordine del giorno:

Pensioni di Guerra.

1) Il 4° Congresso Nazionale Mutuati

Convinto della necessità che l'istituto della pensione privilegiata di guerra debba essere moralizzato e che sia necessaria una netta distinzione tra la pensione privilegiata di guerra da conferirsi a coloro che effettivamente alla guerra parteciparono, dalla pensione privilegiata per servizio militare ordinario; esprime la precisa volontà che la imminente riforma generale sciolga la distinzione suddetta, la quale i vari mutui di guerra altamente invocano a tutela del loro intangibile patrimonio morale, e reclama intanto la abolizione immediata della infamata circolare 455 G. M. 1919, fatta eccezione per i feriti di guerra;

Convinto poi che la revisione generale delle pensioni si imponga non solo per allontanare dalle file dei pensionati di guerra coloro che con arte e con frode sono riusciti a carpire questo sacro diritto, ma anche perché siano esattamente valutate le lesioni ed infermità che gli attuali colleghi medici militari hanno classificato con criteri di odiosa falsità e con nessuna garanzia d'un esame accurato e scientifico dell'invalide di guerra, invita il Governo a modificare radicalmente e prontamente l'attuale costituzione dei collegi medici mediante la istituzione d'un unico collegio medico o siano direttamente rappresentati l'Associazione Nazionale Mutuati e provetti medici civili accanto al medico militare.

Il IV Congresso Nazionale considerato che il problema delle pensioni di guerra si superi-invalide incapaci a qualsiasi lavoro deve essere risolto a parte del complesso regime delle pensioni, e che occorre stabilire delle misure di pensioni che valgano ad assicurare loro una vita di agiatezza e non di miseria; considerato che i super-invalide non oltrepassano il numero di tremila e che perciò deve riuscire facile allo Stato superare ogni difficoltà di ordine finanziario;

Delibera, di chiedere al Governo la traduzione in legge dei seguenti postulati:

1) la pensione nei casi contemplati dal R. Decreto 19 Novembre 1921 non può essere inferiore alle L. 12 mila annue lorde, oltre l'assegno di accompagnamento e di assistenza di L. 8 mila per i ciechi militari di truppa;

2) nel caso in cui ed una delle infermità contemplate nella categoria si accompagna alla infermità delle prime otto categorie, sarà seguito un assegno corrispondente alla categoria cui l'infermità fosse ascrivibile;

3) che sia equiparata alla infermità contemplata nel decreto 19 novembre 1921 la perdita di ambo gli arti fino al limite della perdita totale delle due mani e le alterazioni organiche irreparabili di un occhio che ne abbiano prodotto cecità assoluta e permanente con l'acuità visiva dell'altro ridotta al solo conteggio delle dita alla distanza della visione ordinaria da vicino;

4) nella riforma generale delle pensioni tutte le indennità supplementari concesse con i diversi decreti dovranno essere consolidate e comprese nelle cifre stipendiate sotto i tre titoli di pensione, assegno di accompagnamento e assegno di super-invalide;

5) che non vi siano limiti per la contrazione di matrimonio agli effetti della riveribilità e che questa venga concessa in misura del 50% delle pensioni alle vedove e agli orfani sino alla maggiore età;

6) i figli nati ai grandi mutilati dopo l'assegno della mutilazione come quelli nati durante la guerra dovranno essere considerati agli effetti degli aumenti integrativi.

Il IV Congresso Nazionale dà mandato al C. C. di impegnarsi con tutti i mezzi e con tutte le forze perché la sistemazione dei grandi mutilati sia raggiunta una volta per sempre e il concetto della riconoscenza nazionale verso i più colpiti dalla guerra

sia ottenuto in forma ed entità che non suoni ingiuria ed irritazione.

Il IV Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra:

Riconfermando la volontà, espressa nei precedenti Congressi di Palermo e Firenze, che la condizione giuridica deve essere unica per tutti i mutilati ed invalidi di Guerra del Regno;

ritenendo che nella persequazione delle pensioni di guerra si ha il riconoscimento dell'avvenuta fusione Nazionale;

afferma che la sistemazione definitiva delle provvidenze a favore dei minori di guerra delle Nuove Province deve avere completa attuazione con l'applicazione della legislazione italiana sulle pensioni di guerra;

prende atto che, in merito alla riforma generale delle pensioni di guerra, la quale segnerà una distinzione fra mutilati ed invalidi, che hanno rivestito in modo assoluto la qualità di combattenti, e quelli minorati per fatti indiretti della guerra, i mutilati ed invalidi delle Nuove Province riconoscono sinceramente, con entusiasmo e gratitudine, i maggiori diritti indiscutibili ai veri artefici della loro riduzione;

delibera di ottenere dal Governo la sollecita e completa equiparazione dei mutilati ed invalidi delle Nuove Province ai minori per fatti indiretti della guerra di tutto il Regno, eliminando così ogni e qualsiasi odiosa ed inopportuna discriminazione fra cittadini e cittadini della stessa Nazione;

e domanda al Comitato Centrale l'incarico di coordinare, coi mezzi che avviserà più tempestivi ed efficaci, l'azione da svolgersi tosto, per l'attuazione del voto del Congresso.

Il IV Congresso Nazionale dell'Associazione fra mutilati ed invalidi di guerra

constatando la disperata situazione dei mutilati ed invalidi di guerra della città di Zara ove il Governo, al di fuori di qualsiasi spirito di umanità e per incomprensione della particolare posizione politica della sacrificata città, non ha ancora esteso a favore dei mutilati, vedove ed orfani di guerra alcun provvedimento, neppure di carattere provvisorio

invita il Governo a voler estendere — senza alcun indugio — anche a Zara le provvidenze già applicate o da applicarsi per i mutilati ed invalidi delle Nuove Province.

Il IV Congresso Nazionale dei Mutuati di guerra, riportandosi a quel senso di fratellanza fra tutti i minori della guerra, che è sviluppatissimo nell'Associazione, e considerato, come i mutilati appartenenti allo stato libero di Fiume, in seguito alle dolorose vicende politiche di quella città, non hanno mai avuta un'assistenza, e si trovano tuttora in un abbandono deplorevolissimo

chiede

che il Governo italiano, insieme alle intese di carattere politico da concretare con lo Stato fiumano, impegni questo a prendere in favore dei mutilati ed invalidi di guerra di Fiume le stesse provvidenze prese e da prendersi nei confronti di quelli delle loro terre redente.

Il IV Congresso Nazionale considerato che le tabelle d'infermità contemplate nel D. L. 30 maggio 1917 non tengono in adeguata considerazione le mutilazioni degli arti inferiori, essendo stato preso per tipo di lavoratore quello delle officine; considerato che un danno gravissimo ne deriva ai mutilati contadini verso i quali deve volgersi la speciale attenzione del Governo come quelli che sapranno compiere in guerra moralmente il proprio dovere e che oggi sono condannati ad una disoccupazione forzata per mancanza di provvidenze a loro riguardo; fa voti che le infermità agli arti inferiori siano, nella riforma, classificate a categorie superiori a quelle oggi stabilite.

Il IV Congresso Nazionale considerato che una categoria di mutilati degni di particolare attenzione è quella dei feriti alla testa, specie di quelli che per le loro condizioni non hanno la possibilità di dedicarsi a proficuo e continuo lavoro;

Considerato che per le gravi assolute mancanze di opinioni tecniche e di quelle indispensabili osservazioni tendenti all'accertamento delle infermità, da parte dei medici componenti i vari collegi, tali mutilati non hanno avuto assegnata la categoria di pensione loro spettante perché in alcuni casi, anche gravissimi, sono state assegnate persino categorie di pensioni temporanee laddove altri speculatori sono riusciti a carpire pensioni elevate;

Fa voti perché si proceda ad una revisione accurata di tali minori della guerra affidandone il loro esame a medici specialisti ed di provata competenza;

Perché sia assegnato a tali minori uno speciale assegno supplementare;

Perché infine si provveda ad emanare norme assistenziali atte ad alleviare la condizione di tali nostri compagni.

Il IV Congresso Nazionale considerato che alcune infermità per la loro natura (malattia nervosa, epilessia, tubercolosi), sono escluse dalla legge per collocamento obbligatorio fa voti che in sede di riforma generale sia accordato uno speciale assegno agli invalidi effetti dalle infermità suddette.

Il IV Congresso Nazionale considerato che i gravi e penose sperequazioni che oggi derivano per effetto delle attuali disposizioni

di legge riguardanti il cumulo delle infermità, esprime il voto che la riforma generale voglia questo problema adeguatamente risolvere, stabilendo determinate aliquote di cumulo, conformemente a quanto è stato fatto per gli invalidi della 1.ª categoria di pensione.

Il IV Congresso dell'Ass. Naz. M. ed Inv. preso in esame la proposta di riforma sulla legislazione delle pensioni 1.ª guerra, considerato il grave disagio economico in cui trovansi e vorrebbero a trovarsi gli eredi legittimi dei Mutuati ed Invalidi deceduti,

delibera

d'invitare il governo ad accettare il criterio che la pensione diretta deve in ogni caso e per tutte le categorie di pensione, essere reversibile agli eredi legittimi di coloro che ne usufruiscono, qualsiasi il motivo del decesso;

domanda al nuovo C. C. il mandato di far prendere nella dovuta considerazione della competente Commissione interministeriale il presente sacrosanto deliberato perché si abbia immediata sanzione legale ed applicazione pratica.

Il IV Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale fra Mutuati ed Invalidi di Guerra considerato le gravi sperequazioni che si sono determinate specialmente per effetto delle disposizioni riguardanti la pensione di guerra e il trattamento fatto agli ufficiali effettivi validi inviati in posizione ausiliaria speciale; considerato che il provvedimento di mantenimento che si riassegna in servizio per gli ufficiali di carriera non tutelano affatto la loro posizione economica e giuridica e debbano essere rivisitati; delibera di fare azione energica presso il Governo, finché, sulla scorta dei voti reiteratamente espressi dalla categoria degli ufficiali effettivi, sia riveduta nella prossima riforma delle pensioni la posizione giuridica di essi in base ai seguenti principi fondamentali:

1) Che agli ufficiali di carriera mutilati o invalidi di guerra, tuttora in servizio attivo permanente o già collocati a riposo, vengano estese integralmente tutte le provvidenze economiche e di carriera, già concesse ed in atto fruite da tutte le altre categorie di impiegati dello Stato che prestarono servizio in guerra e che ne rimasero mutilati o invalidi;

2) Diritto di opzione tra il trattamento di quiescenza stabilito dalla posizione ausiliaria speciale e quello acquisito alla pensione di guerra;

3) Modifica delle attuali tabelle di infermità nel senso di estendere il provvedimento di assegnazione in servizio alle altre categorie di infermità che attualmente consentono solo il mantenimento in servizio con nessun giovamento a favore dell'ufficiale effettivo;

4) Revisione dello stato giuridico stabilito per i riassunti con provvedimenti atti ad assicurare il proseguimento della carriera ed il cumulo della pensione di guerra con la pensione maturata in regione degli anni di servizio prelati;

5) Facoltà di opzione concessa agli ufficiali effettivi tra il provvedimento di riassunzione e quello di mantenimento in servizio, con equiparazione completa dello stato giuridico ed economico tra i riassunti ed i mantenuti in servizio.

Il IV Congresso Nazionale, considerato che le attuali disposizioni legislative in materia di pensioni sono disperse in innumerevoli decreti che costituiscono un groviglio quanto mai inestricabile; fa voti che venga subito emanato il corpus iuris delle pensioni da servire di prima guida a tutti i pensionati di guerra.

Il IV Congresso nazionale, in omaggio sempre vivo alla memoria sacra dei Morti, chiede che nel progetto di riforma generale delle pensioni di Guerra, sia inserita la concessione di 5 annualità di pensione, a scopo di matrimonio nelle fanculle e di avviamento al lavoro nei maschi, agli orfani di ambo i sessi, titolari di una pensione di guerra allo spirare di 16.000 anni di età.

Il IV Congresso dell'Associazione Naz. M. e I. presa conoscenza del turpe mercato esercitato da usurai senza scrupoli sulle pensioni di guerra;

ritenuto che, allo stato attuale della legislazione in materia, nessun mezzo è dato al potere giudiziario per sopprimere l'indegno sfruttamento;

ritenuto che occorre in modo definitivo sottrarre a tale sconcerta speculazione il pensionato di guerra che, per triste necessità, possa avervi fatto ricorso,

fa voti

affinché il C. C. voglia adoperarsi con ogni mezzo perché il disonesto mercato trovi nelle sanzioni penali la meritata condanna.

Assistenza specifica e collocamento.

Il IV Congresso Nazionale fra Mutuati ed Invalidi di Guerra in Zara

nel mentre solennemente riafferma il diritto al lavoro di tutti i minori della guerra

chiede

a) che l'art. 12 della legge 21 agosto 1921 N. 1312 venga abrogato o, in peggiori ipo-

tesi, concessa la facoltà di esonerare nei soli casi nei quali sia dimostrata la assoluta impossibilità di affidare, nelle aziende prese in esame, a mutilati e invalidi mansioni compatibili con la loro capacità fisica;

b) che venga elevata l'ammenda di cui all'art. 18 da L. 10 a L. 25;

c) che l'art. 9 del regolamento 25-1-1921 N. 92 sia rettificato nel senso che nel numero dei dipendenti occupati presso i datori di lavoro, di cui all'art. 11 della legge, sia compreso tanto il personale maschile quanto quello femminile, e che nei casi di documentata impossibilità siano obbligatoriamente assunte vedove o orfani di guerra nelle proporzioni da stabilirsi;

d) che nel caso si riscontrino in una unica famiglia la condizione di due impiegati statali, uno coperto dal capo e l'altro da elemento femminile della famiglia stessa, quest'ultimo venga licenziato beneficiando del posto rimasto vacante un mutilato o un invalido o una vedova.

Il IV Congresso Nazionale...

Considerato che in molte città d'Italia, specie nel mezzogiorno, le Giunte Provinciali del Collocamento, non sono costituite o non riescono a costituirsi, considerato che presso le Giunte addette non vi sono i rappresentanti diretti dei mutilati, i soli che possono comprendere i loro diritti e che sanno vigilare perché la legge venga attuata; Considerato che molti datori di lavoro spesso con equisecenza dei rappresentanti del Ministero del Lavoro, sfuggono all'applicazione della legge;

Considerato che le G. P. C. sono soprattutto organi burocratici che per la loro stessa natura intralciano la possibilità del pronto e regolare collocamento;

delibera

1) Che sia per tutte le provincie applicato l'art. 19 del Regolamento 29 Gennaio 1922 N. 92 devolvendo alle Rappresentanze dell'O. N. dei Mutuati il collocamento degli invalidi presso i datori di lavoro;

2) Che venga quindi istituito presso le Rappresentanze dell'O. N. M. un Ufficio di Collocamento che possa sostituirsi alla G. P. per tutto quanto riguarda l'applicazione della legge;

3) che tale ufficio sia costituito, sempre con la responsabilità dei dirigenti la Rappresentanza dell'O. N. M.;

4) che venga stanziato un fondo, secondo l'importanza ed i bisogni locali della Rappresentanza, per tutte le spese che bisognerà sostenere perché possa procedersi al collocamento;

5) che questo fondo gravi in egua parte a carico del Ministero del Lavoro e dell'O. N. dei Mutuati.

Il IV Congresso Nazionale...

Considerato che l'art. 8 della legge 21 agosto 1921 N. 1312, e l'art. 6 del regolamento si prestano a poche chiare interpretazioni, in quanto riguardano il collocamento degli inv. provvisori di titolo di studio,

delibera

1) che venga meglio specificato il collocamento nei ruoli amministrativi, tecnici e specifici in modo che nel testo della legge analogamente a quanto è detto per i notai, vi siano degli articoli riguardanti tali categorie d'invalidi;

2) che le proporzioni degli invalidi da collocare vengano riportate al complessivo dei posti esistenti rispettivamente fra gli impiegati di concetto, ragionieri, professionisti, ecc. chiarendo in tal senso il testo della legge.

Il IV Congresso dell'Associazione Nazionale...

Ritenuto che in seguito all'agitazione dell'aprile 1921 l'Associazione riuscì a collocare un certo numero di mutilati presso le pubbliche amministrazioni;

Ritenuto che in seguito, per cause diverse, molti di quei posti occupati dai mutilati sono rimasti vacanti, e che varie amministrazioni si rifiutano di assumere altri mutilati nei posti prefatti, per equivoca interpretazione della legge 13 agosto 1921 N. 1080;

Riterra il principio che la legge per la riforma burocratica non può apportare diminuzione alle legittime conquiste già conseguite dall'Associazione, e che pertanto il numero dei posti ottenuti presso le pubbliche amministrazioni deve rimanere indimintito fin tanto che vi saranno mutilati da collocare,

Delibera

di chiedere alle pubbliche amministrazioni e specie a quelle dei Monopoli e delle Poste, Telegrafici e Telefonici, di disporre che in sostituzione dei mutilati morti o allontanati dal servizio per altre cause, debbono essere sempre assunti altri mutilati.

Il IV Congresso Nazionale...

Considerato che la legge 21 agosto 1921 non contiene provvidenze specifiche nei riguardi della numerosa massa dei mutilati e invalidi rurali

fa voti

perché il nuovo Comitato Centrale si adoperi con ogni mezzo a colmare tale lacuna.

Il IV Congresso Nazionale...

Costatato che il ritardo nell'applicazione della legge sul collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra crea nelle nuove Provincie uno stato di disagio e pone tutti i mutilati, ivi residenti, in condizioni di inferiorità, rispetto ai loro compagni delle vecchie provincie

chiede

che il Governo pubblichi senz'altro indugio il promesso decreto di estensione alle Nuove Provincie delle provvidenze circa l'assunzione obbligatoria dei Mutuati ed Invalidi di guerra.

Il IV Congresso Nazionale...

Ritenuto che moltissimi mutilati, pur non ascrivibili alla 1.ª categoria, non possono attendere ad alcun lavoro proficuo;

Ritenuto che i mutilati, residenti specie in comuni rurali, che si trovano nelle precarie condizioni, potrebbero trovare una pratica occupazione nella gestione di spacci di bevande a bassa e ad alta gradazione alcolica;

Delibera

di richiedere al Governo l'emanazione di apposite norme tendenti alla revisione di tutte le concessioni di licenze per vendita di bevande alcoliche, dette durante e dopo la guerra; disporre che vengano revocate quelle non concesse a mutilati di guerra, ed invalidi per infermità di guerra, a vedove di guerra, e vengano invece affidate esclusivamente a siffatte categorie.

Il IV Congresso Nazionale...

Considerato come i mutilati e invalidi di guerra impiegati ed operai nelle diverse Manifatture dei Tabacchi e Saline del Regno non hanno trovato ancora degna sistemazione, poiché, assunti da parecchi mesi, non si trovano ancora equiparati agli altri colleghi di lavoro validi, con evidente danno, soprattutto morale;

Considerato come, contrariamente a quanto è avvenuto nell'amministrazione Statale delle F. S., non è consentito né possibile ai Mutuati della R. Manifattura ottenere di essere adibiti a quei servizi cui le singole attribuzioni ed i titoli particolari di studi loro darebbero diritto;

Considerato come non sia stato finora riconosciuto ai numerosi invalidi e mutilati assunti in ciascuna R. Manifattura il diritto a designare un proprio fiduciario in seno alla Commissione interna, la quale debba o possa rappresentarli in ogni contingenza di rivendicazione o di petizione;

Reclama dal Ministero delle Finanze immediate e opportune provvidenze dirette ad eliminare i lamenti inconvenienti e a colmare le vergogose lacune volutamente lasciate nel grave problema della degna sistemazione degli invalidi di guerra; sistemazione che non può né deve tollerarsi venga ispirata ad una comoristica ragione o necessità politica, ma deve rispondere ad un imprescindibile dovere che nel sentimento e nella riconoscenza deve avere l'unica sua base;

Reclama che per coloro che già da tempo prestano servizio di manovalanza non sia subordinato il passaggio in ruolo al possesso della licenza di proscioglimento, avendo essi già dimostrato le attitudini specifiche nelle mansioni loro affidate;

delibera

di tenere viva e decisa l'agitazione dei soci da condursi con ogni mezzo fino al raggiungimento del loro scopo.

Il IV Congresso Nazionale...

Considerato che, nonostante le vive e continue premure espresse presso il Ministero della Guerra, nulla si è finora ottenuto circa la sistemazione degli avventizi che prestano servizio nei distretti militari da diversi anni;

Ritenuto che la condizione di questi nostri compagni diventa sempre più triste ed incerta, non essendo loro consentito alcun miglioramento nella carriera

delibera

di dar mandato al nuovo Comitato Centrale perché voglia far riconoscere in modo tassativo dal Governo i diritti acquisiti da tale nobile e misconosciuta classe.

Il IV Congresso Nazionale...

Preso atto della situazione anormale in cui sono venuti a trovarsi i mutilati occupati nei vari arsenali della R. Marina;

Tenuto conto della loro esasperazione giustificata dalla precaria condizione;

Considerato che vane finora sono state le innumerevoli promesse fatte dai Competenti Dicasteri;

Considerato che, per la dignità dell'Associazione, questo deplorevole e anormale stato di cose non può continuare;

delibera

di invitare il Governo ad adottare senza tergiversazioni e indugi dannosi, le richieste contenute nei vari memoriali presentati;

Avvertendo che, in caso contrario, l'Associazione si impegnerà, con tutti i mezzi, perché il problema degli arsenali M. e I. sia definitivamente risolto.

Il IV Congresso Nazionale...

Considerato che la classe degli invalidi liberi professionisti è oggi tra le più bisognose di provvide cure e di sollecita assistenza;

fa voti

perché, in analogia a quanto è disposto nell'art. 10 della legge 23 agosto 1921 N. 1312, vengano dei Tribunali e Corti del Regno preferiti i professionisti invalidi o mutilati di guerra negli incarichi di curatele, commissariati, perizie o altro.

Il IV Congresso Nazionale...

Considerato la condizione in cui sono venuti a trovarsi i professori supplenti delle scuole medie;

fa voti

perché sia definitivamente imposta la soluzione del loro problema con l'assunzione degli stessi nel ruolo della Minerva.

13. Il IV Congresso Nazionale...

Esaminato e considerato che l'Opera Nazionale dei Combattenti e l'Opera Nazionale per l'Assistenza agli orfani di guerra sino ad oggi non dimostrano di non voler o di non saper rispondergli scopi per i quali sono state istituite;

Incita

il C. C. perché ottenga che l'Associazione Nazionale dei Mutilati abbia nei detti istituti i propri rappresentanti sia nell'organo centrale, sia negli organi provinciali.

14. Il IV Congresso Nazionale... Considerato che, per la legge 2 ottobre 1919 N. 1858, molti impiegati delle poste, e fra questi alcuni invalidi, sono stati nominati aiuti ufficiali e che poi, mentre gli agguati della stessa amministrazione avendo conseguito nel marzo 1920 la licenza tecnica sono stati messi in ruolo nella qualità di ufficiali, e non così gli invalidi di guerra che avevano lo stesso titolo di studio conseguito nella stessa epoca non hanno potuto ottenere la nomina nella stessa qualità di ufficiali; considerato che per il decreto N. 212 del 29 febbraio 1920 a tutti gli impiegati venne concessa una differenza di stipendio di 500 lire, e non così per gli invalidi di guerra, i quali, come nello spirito della legge, avendo ottenuto la nomina regolare nel periodo di tempo che va dal 3 ottobre 1919 al giugno 1920 con regolare registrazione alla Corte dei Conti in data 25 maggio 1920 sono stati esclusi dal tale beneficio e ciononostante considerati dal Ministero come supplenti;

considerato che presso il Ministero delle Poste è stata istituita una nuova categoria di impiegati nella qualità di vice commissari, nella quale dovrebbero includersi tutti i mutilati aventi il titolo di studio per il quale dovrebbero rientrare nel ruolo riguardante gli ufficiali;

delibera:

1. il passaggio immediato in piena stabilità degli invalidi di guerra con la nomina di commissari di ruolo e non vicecommissari, e delle competenze retroattive a partire dal tre mesi dopo l'assunzione in servizio avvenuta nel maggio-luglio 1921.
2. il passaggio ai servizi interni di tutti i mutilati ed invalidi.
3. Validità del titolo di studio preso nel marzo 1920 per la nomina al grado superiore.

Opera Nazionale.

(Assistenza sanitaria, protettiva e varia).

Sull'Opera Nazionale per l'assistenza e protezione degli invalidi di guerra, riferisce l'avv. Titta Maria e l'ampia discussione si conclude con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

a) Il IV Congresso ecc.; constatato che l'opera svolta dai rappresentanti del C. C. in seno all'Opera Nazionale è stata veramente ispirata e creata una armonica collaborazione col'Opera Nazionale stessa, tributo loro un voto di plauso e mentre li invita a continuare il cammino intrapreso, fa voti:

- 1) che il Comitato Esecutivo dell'Opera Nazionale, nell'approvazione dei bilanci preventivi, non diminuisca le somme stanziare per l'assistenza specifica, la quale deve essere fatta nel modo più completo, pur attenendosi alle norme emanate in merito;
- 2) che i tributi trimestrali siano inviati con regolarità e possibilmente siano anticipati;
- 3) che venga aggiunta la voce «stanziamenti per sub-rappresentanze» fra gli articoli del bilancio preventivo;
- 4) che vengano sistemati con apposito organico, analogo a quello per i consiglieri delegati, gli impiegati delle rappresentanze;
- 5) che il sussidio, sotto qualunque forma debba concedersi solo nei casi di assoluta necessità, al fine di evitare un sistema anormale che va purtroppo allargandosi fra le file dei meno sensibili al sentimento di dignità.

b) Il IV Congresso, ecc., approva con plauso la stessa relazione Media e fa voti:

- 1) perché il servizio protettivo e sanitario fatto dall'Opera Nazionale venga più equamente distribuito fra le regioni d'Italia, fornendo ognuna di esse di almeno un'officina ortopedica ed un sanatorio;
- 2) perché vengano attuate le previsioni sancite dalla legge sulla costituzione dell'Opera stessa, 25-3-1917, relative ai piccoli mutui da parte di istituti di credito agrario per acquisto di terreni rustici e strumenti di lavoro, come unica forma di avviamento e collocamento al lavoro delle regioni eminentemente agricole;
- 3) perché vengano soppressi tutti i numerosi Comitati di assistenza pro orfani, vedove, genitori e mutilati di guerra, i quali Comitati rappresentano un dispendioso sperpero per l'economia nazionale, accentrando invece tutti essi Comitati in uno solo: l'Opera Nazionale dei Mutilati ed Invalidi che potrebbe essere chiamata l'Opera Nazionale per Minorati della Guerra.

Indirizzo dell'Associazione.

Parla su questo tema, fra consensi generali, l'avv. Ruggero Romano, e per acclamazione viene poi approvato il seguente Ordine del giorno riassuntivo:

«Il Quarto Congresso Nazionale riaffermando l'indipendenza dell'Associazione da tutti i partiti come condizione indispensabile alla sua vita e al suo progressivo sviluppo; convinto che accanto alla strenua, vigile e sempre pronta tutela delle necessità assistenziali dei soci, devono i dirigenti sommaramente curare l'unità spirituale del Sodalizio, afferma la necessità che non possa essere consentita la presenza nell'Associazione a quanti, pur fruendo della pensione privilegiata di guerra, non abbiano rivestito la qualità di autentici combattenti;

afferma altresì che in omaggio al sentimento di patria intesa al disopra delle sue contingenti espressioni economiche o politiche, sia fatta opera sempre più attiva rivolta a custodire e rafforzare la coscienza e l'orgoglio del sacrificio, tenendo sempre fede ai principi dell'art. 3 dello statuto sociale auspicanti «una pacifica ed operosa convivenza dei popoli»;

ritiene che l'Associazione al disopra e al di fuori di tutte le classi e di tutti i partiti, e nei limiti dei postulati sopra enunciati, debba esprimere la sua libera voce e il suo libero pensiero nelle superiori contingenze della vita nazionale, affinché non appaia che una massa enorme di cittadini, artefici primi di un fatto storico che è ormai genesi di tutti gli avvenimenti successivi della vita nazionale e internazionale dei popoli, voglia vivere soltanto la vita dei propri particolari interessi;

convinto infine che il problema fondamentale così degli individui come dei popoli permane sempre quella della loro elevazione morale, afferma la necessità che sia intensificata l'opera di educazione presso la massa di soci, onde ad una crescente valorizzazione del Sodalizio, corrisponda una maggiore considerazione e un più profondo affetto del popolo verso i mutilati di guerra».

Organizzazione

Sulla organizzazione sono stati presentati ed approvati i seguenti ordini del giorno:

- 1) — Il IV Congresso Nazionale Mutilati;

Riconosciuto che è necessaria una più rigorosa revisione degli elementi consociati e che vengano esclusi dal Sodalizio tutti coloro che a giudizio delle commissioni a tal uopo nominate non siano dichiarati meritevoli di far parte dell'Associazione Nazionale Mutilati;

delibera

di escludere dalla Associazione tutti i mutilati immeritevoli, nonché coloro iscritti alla 10.ª categoria di pensione, e di affidare la dirigenza dei consigli centrali, regionali, sezionali ecc. esclusivamente a mutilati delle prime otto categorie di pensione, i quali con maggiore passione ed interesse potranno garantire l'avvenire del nostro Sodalizio, di cui sono strettamente legate le sorti dei mutilati d'Italia.

- 2) — Il IV Congresso Nazionale della Associazione Mutilati;

Riafferma il principio che la costituzione dei gruppi autonomi sindacali, così come viene delineandosi in seguito alle recenti riunioni tenute a Bari e a Bologna, rappresenta una dannosa duplicazione di organi ed una minaccia all'Associazione, che ha in sé bastanti energie per la tutela anche di particolari interessi di singole categorie di soci lavoratori;

delibera di tener ferme, per imprescindibili necessità organizzative, le disposizioni contenute nell'art. 62 dello statuto, eliminando rigorosamente ogni causa di disgregazione.

Proposte di modificazione agli Statuti.

Vengono approvate alcune modifiche allo Statuto, che saranno pubblicate a parte a tutte le Sezioni.

Sui rapporti internazionali.

riferisce Amedeo Mammarella, e la sua relazione viene approvata per acclamazione dal Congresso.

Sulla stampa dell'Associazione.

riferisce l'avv. Titta Maria e la sua relazione, dopo esauriente discussione, viene approvata per acclamazione.

Sull'azione economica.

riferisce Angelo Del Rio. Sulla sua relazione sono presentati ed approvati i seguenti ordini del giorno:

- 1) Il IV Congresso Nazionale Mutilati;

Plauso alla relazione Del Rio sulla azione economica.

Ritene principio sano quello della creazione di una Cassa di mutuità fra mutilati in seno all'Associazione.

Accoglie come raccomandazione il contenuto della relazione stessa e la domanda al nuovo Comitato Centrale, per lo studio e la concreta definizione, da invocarsi con referendum tra le sezioni.

Il IV Congresso Nazionale Mutilati

Ulita la relazione Del Rio. Accoglie il principio enunziato che non possa permettersi la distrazione del patrimonio della Associazione per imprese di carattere commerciale e speculativo.

Ed invita il Comitato Centrale a impedire energeticamente tale attività inconsiderata.

Proposte varie.

Vengono infine dal Congresso approvati i seguenti ordini del giorno, riguardanti proposte varie:

- a) Per i mutilati delle terre liberate e redente

- 1) — I mutilati d'Italia;

Sentito dalla viva voce del Veneto e delle Terre Redente, doloranti per le piaghe ancora aperte, che il diritto di precedenza nella liquidazione e nel pagamento dei danni di guerra ai genitori dei caduti, alle vedove, agli orfani, ai mutilati ed invalidi di guerra non è stata per i più che una promessa;

Nel mentre levano alta la loro protesta contro quanti non applicano o non fanno applicare le disposizioni riguardanti il risarcimento dei danni ai più colpiti della guerra;

Invitano il Governo ad intervenire energicamente e fattivamente presso gli organi liquidatori e pagatori, affinché il diritto di precedenza non costituisca e non venga mai a costituire una deplorabile turpitudine;

E richiedono che presso le singole intendenze di finanza venga istituito uno speciale ufficio incaricato esclusivamente della definizione dei danni degli aventi diritto alla precedenza.

b) Distinzione

- 2) — Il IV Congresso Naz. Mutilati;

Ritenuto che per meglio tutelare il doveroso monopolio da parte dell'Associazione, del distintivo sociale, oggi in fabbricazione ed in vendita ovunque;

Ritenuto, che occorre arrivare più presto e più facilmente a disciplinare la distribuzione di esso, distintivo, oggi in possesso di molti che non possono più far parte della nostra Associazione;

Ritenuto che occorre renderlo più razionale nei segni, poiché quello esistente oggi non corrisponde alla situazione militare dell'invalido;

Ritenuto che si rende necessario distribuire il distintivo sociale anche ai consociati delle terre redente;

Delibera di sostituire l'attuale distintivo sociale con altro più estetico e soprattutto più razionale.

Nomina del Comitato centrale e dei Sindaci

Dopo approvato lo scioglimento in due Delegazioni per la Lombardia (1) su designazione delle singole regioni vengono nominati delegati i seguenti:

Venezia Tridentina: Dalla Bona - Venezia Giulia: Urbanis - Piemonte: Lungognani - Lombardia orientale: Panigiani - Lombardia occidentale: Gorini - Veneto: Chiarelli - Liguria: Aschiero - Emilia: Balestrazzi - Romagna: Zagnoli - Toscana (Firenze): Mari - Toscana (Pescia): Montauti - Marche: Ricchetti - Umbria: Nardi - Lazio: Pellegriani - Abruzzi: Cimoroni - Molise: Carusi Mario - Campania: Santoro - Terra di Lavoro: Chiota - Puglia: Losa - Capitanata: Caradonna - Basilicata: Scognamiglio - Calabria: D'Epuro - Sicilia (Palermo): La Bella - Sicilia (Caltanissetta): Colbertaldo - Sardegna: Paggielli.

Si è proceduto quindi alla votazione per gli 11 membri aggiunti al Comitato Centrale e per il Collegio dei sindaci.

Risultano votanti sezioni 182 con voti complessivi 3000.

Il risultato definitivo è stato il seguente:

Membrì aggiunti al Comitato Centrale:
1 Romano voti 2808 - 2 Canino, 2803 - 3 Delcroix, 2681 - 4 Mammarella, 2643 - 5 Baccarini, 2474 - 6 Maria, 2385 - 7 Slapater, 2281 - 8 Del Rio, 2110 - 9 Roberto, 2005 - 10 Tombolan, 1641 - 11 Bachechi, 1613.

Collegio dei Sindaci:

Effettivi: 1 Barbaro voti 2705 - 2 Nuti, 2289 - 3 Perelli, 2249.

Supplenti: 1 Bonazzi voti 2205 - 2 Colapinto, 1857.

Ritengo opportuno far presente che tutte le deliberazioni prese dal Congresso sono immediatamente esecutive.

(1) La Sezione di Gallarate è stata aggregata alla Delegazione occidentale della Lombardia, che comprende le province di Milano, Pavia, Como e Saronno.

Conclusioni.

Chiederò questa mia relazione col dire che il IV Congresso ebbe l'esito degno delle generali aspettative. In esso vibrò altissima la nota d'italianità, alimentata anche dalla Città martire che con tanta fraterna ed entusiastica cordialità ci ospitò. Ed è per questo che ad essa si rivolge con gratitudine effusiva il ricordo e la solidarietà di tutti i mutilati e gli invalidi d'Italia. L'intervento ufficiale del Governo e le esplicite dichiarazioni di S. E. l'On. Rossini, che anche in questa occasione si mostrò davvero nostro convinto amico e sincero fratello d'armi, hanno dato al Congresso stesso una particolare importanza ed uno speciale carattere pratico e positivo.

La lettura degli Ordini del Giorno darà a tutti la impressione della serietà colla quale vennero studiati dai relatori i vari problemi e la efficacia e la competenza delle discussioni svoltesi.

Onè che il sottoscritto, compreso appunto della necessità di far conoscere dettagliatamente a tutti i soci i risultati del lavoro compiuto e spiegare loro in forma piana ed esemplificativa le principali deliberazioni prese, propone che il Consiglio Direttivo deliberi di tenere delle frequenti e popolari conservazioni nei paesi di giurisdizione della Sezione, avvenute anche per isopo e per tema l'educazione morale dei mutilati e quello di una più intensa propaganda e vulgarizzazione dei fini spirituali della nostra Associazione, nobilitando sempre più la sofferenza della mutilazione, elevandola ad espressione di forza, di coscienza, di carattere.

Zara d'Italia, 14 Giugno 1922.

BAZZACCHI AUGUSTO - Relatore

Atti del Consiglio Direttivo

(Seduta del 1 Luglio 1922)

Presiede il Presidente Guanzani rag. Giuseppe, con delega del vice-presidente Seveso Alfredo.

Sono presenti i Consiglieri Piacini avv. comm. Renato — Peroni Luigi, con delega del cassiere-economo Meney rag. Edmondo — Villa Alessandro, con delega del Consigliere Bagatti Ercole — Durani Mario — Gasparoli Ercole e Guazzoni Mario, ed il Segretario Bazzacchi Augusto.

Ratifiche.

Si ratificano alcuni provvedimenti di urgenza presi dalla Presidenza, relativi a sussidi straordinari concessi a due famiglie di soci tubercolotici, defunti nel Giugno scorso, e si approva il verbale della precedente seduta.

Relazione Congresso di Zara.

Procedendosi nella discussione dell'ordine del giorno, il Segretario Bazzacchi dà lettura della relazione sull'opera svolta al IV Congresso di Zara, nella sua qualità di Delegato della Sezione di Gallarate.

Il Consiglio all'unanimità la approva, esprimendo una lode al proprio delegato per la diligente azione spiegata al Congresso stesso.

Viene poi applaudita ed accolta la proposta di Bazzacchi di tenere nei Comuni dipendenti dalla Sezione delle conferenze e conversazioni di propaganda, alle quali saranno invitati tutti coloro che possono avere direttamente od indirettamente interessi da difendere o spiegazioni da chiedere. Domanda poi alla Presidenza il compito di espellere le pratiche necessarie per tradurre in atto tale proposta.

Sussidio Ministeriale.

Il Consiglio, preso atto con gratitudine della contribuzione di L. 1000 concessa alla Sezione Mutilati di Gallarate, in riconoscimento dell'assistenza speciale prodigata ai tubercolotici di guerra, delibera di accettarla ed incarica il Presidente ed il Segretario di espellere

le pratiche per la riscossione, inviando nel contempo un plauso di ringraziamento a S. E. l'On. Rossini.

Stampa.

Il Consiglio, preso atto con piacere della soddisfazione espressa dai Soci tutti, nel vedere periodicamente raccolte nei giornali cittadini tutte le deliberazioni Consigliari della Sezione, e di tutto quanto può loro interessare in merito al movimento ed all'azione del Sodalizio, delibera di rinnovare la pubblicazione, dando diffusione in particolare modo alla relazione Bazzacchi sul Congresso di Zara.

Sussidi.

Si accolgono alcune domande di sussidio e si respingono altre perchè non fondate, ed altre perchè non documentate, nè sufficientemente motivate.

Nuove direttive circa i sussidi.

In relazione al mandato avuto dall'Assemblea generale dei Soci del 26 febbraio 1922, il Consiglio, nel riaffermare che il sussidio è una forma di aiuto provvisorio ed in fondo non molto efficace, delibera di restringere rigorosamente i casi di erogazioni in denaro, riservandosi la facoltà di sussidiare, coi mezzi posti a disposizione dal «Fondo Pensione», solo coloro che, qualunque sia la categoria di pensione assegnatagli, siano in grado di dimostrare un bisogno eccezionale ed imminente e di carattere transitorio e per cui non vi sia altra forma d'aiuto già prevista dalla Sezione.

Indirizzo morale.

Il Consiglio richiamati gli scopi patriottici della Associazione e le finalità ideali che la informano, domanda alla Presidenza lo studio e la proposta di indire una manifestazione che valga a tener vivo nei soci, il sentimento di solidarietà e di valorizzazione del sacrificio, e serva a dimostrare, come la Sezione non sia intenta solo alla tutela degli interessi di classe, ma si preoccupi anche delle idealità nazionali che sono e debbono essere la fede di ogni italiano.

Interessi di Classe

Per i ferrovieri mutilati ed invalidi di guerra.

A tutti i ferrovieri mutilati di guerra, appartenenti al Compartimento di Milano, è stata inviata una lettera circolare da Umberto Foscarelli delegato Compartimentale per l'assistenza e la tutela degli interessi di tutti i ferrovieri mutilati ed invalidi di guerra. Detta circolare che comprende molte importanti notizie di notevole interesse per i nostri soci ferrovieri è visibile nelle ore d'ufficio presso la Sezione di Gallarate.

Viaggi a riduzione per i mutilati.

Da molte parti e da parecchi soci ci viene richiesto di continuo istruzioni per fruire dei viaggi stabiliti a riduzione per gli invalidi di cui al decreto-legge 16 giugno 1921, n. 831.

Ora è bene si sappia che l'applicazione della riduzione, è la cosiddetta tariffa militare con bollo, per gli invalidi di prima categoria, e tariffa differenziale C per gli invalidi di seconda, terza e quarta categoria.

Per ottenere le suddette facilitazioni gli interessati dovranno farne richiesta al Comando Stazione R.R. Carabinieri più vicino al paese di loro residenza e farsi rilasciare il biglietto per andata e ritorno a norma delle vigenti disposizioni, rilasciando in pari tempo i documenti necessari per il viaggio. Come si sa vengono rilasciati annualmente 4 biglietti per quelli iscritti alla prima e seconda categoria, e 2 per quelli di terza e quarta categoria.

PAGAMENTO QUOTE SOCIALI

I soci, mutilati, invalidi, vedove ed orfani di guerra, iscritti nella Sezione e non al corrente coi contributi annuali, sono pregati mettersi in regola entro la fine del corrente mese, pena la loro radiazione dai ruoli sociali, a termine delle vigenti disposizioni statutarie.

Giuliani Giovanni - Gerente responsabile

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate